

Catechismo in famiglia – Scheda n. 13

Camminiamo alla presenza del Signore: bene e male

(Riferimenti: Catechismo pg. 159; Guida pg. 78; Quaderno pg. 54)

Dalla lettera di San Paolo ai Romani (22, 39-46):

⁹ La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; ¹⁰ amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. ¹¹ Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. ¹² Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, ¹³ solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.

¹⁴ Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. ¹⁵ Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. ¹⁶ Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.

¹⁷ Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. ¹⁸ Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti. ¹⁹ Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: A me la vendetta, sono io che ricambierò, dice il Signore. ²⁰ Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo. ²¹ Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male.

Come comportarsi: il “manuale” di San Paolo

In questo breve brano di San Paolo c'è concentrata l'esperienza di chi si è convertito avendo vissuto nel male per anni, convinto che fosse il bene. Ecco perché l'incontro di oggi può essere impostato meditando punto per punto il passo appena letto, cercando di capire ogni parola dell'apostolo.

- 1) *Evitare il male con orrore*: del male bisogna avere orrore (= paura), e tenersene lontani. Purtroppo non sempre il male è evidentissimo: se si parla di un omicidio non abbiamo dubbi nel dire che non può essere bene (salva la legittima difesa, definita dal Catechismo della Chiesa Cattolica “non soltanto un diritto ma un grave dovere” – n. 2265), ma ci sono molti casi nei quali il male si presenta mascherato da bene, come, per esempio, il piacere di godere dei beni terreni non curandosi di chi è nella fame, il cercare divertimenti fini a sé stessi, il fare uso di droghe, ecc. Bisogna innanzitutto tenere presente che come cristiani siamo chiamati a crescere spiritualmente ogni giorno per poterci avvicinare sempre più a far coincidere la nostra vita con il disegno divino su di noi e sul mondo e, quindi, per poterci avvicinare a Dio. Per distinguere il bene dal male è allora fondamentale capire che c'è differenza tra bene e piacere: il bene è assoluto, il piacere può non essere bene e non lo è se lo si cerca solo per il gusto di godere, per il semplice motivo che questo non ci fa camminare, non ci fa crescere ma ci tiene fermi lì dove siamo, perché si vive per quell'istante senza la prospettiva del futuro. E' un po' come il campionato di calcio: ogni partita pareggiata o vinta aggiunge punti e consente di salire in classifica, ogni partita persa lascia fermi e a nulla serve l'essersi anche molto divertiti nel giocare la partita se poi non si scala la classifica...
- 2) *Attaccarsi al bene*: San Paolo ci dice che il bene è così prezioso che una volta trovato dobbiamo attaccarci a lui. Il vero bene è Dio, e stare attaccati a lui è sicura garanzia di successo (inteso come raggiungimento dell'obiettivo della vita eterna). Ma il male (con satana che ne è il principale autore) fa di tutto per staccarci da Dio.
Immaginiamo che qualcuno voglia farci del male mettendo in atto ogni astuzia per danneggiarci: appena ce ne dovessimo accorgere terremmo gli occhi ben aperti, ci “guarderemmo le spalle” per sventare ogni attacco, ma stranamente tendiamo a non fare caso agli attacchi diabolici, probabilmente perché non c'è un nemico in carne ed ossa...
Non bisogna mai abbassare la guardia ed essere pronti a difendersi.
- 3) *Amarsi gli uni gli altri con affetto fraterno*: l'applicazione dell'invito di Paolo porterebbe ad evitare la stragrande maggioranza dei problemi che si vivono nel mondo. L'amarsi vicendevolmente consentirebbe di soccorrersi nei momenti di difficoltà e nessuno vivrebbe la solitudine, l'indigenza, la sofferenza senza l'aiuto di chi gli sta intorno.
- 4) *Essere lieti nella speranza*: il non perdere mai la speranza in Dio e nella sua misericordia è spesso messo alla prova dalle situazioni drammatiche della vita. Ma, per quanto difficile, dobbiamo sforzarci

di guardare alla nostra vita in una prospettiva più ampia che includa anche l'eternità. Ed è proprio la speranza nella vita senza fine che non dobbiamo mai perdere.

- 5) *Siate forti nella tribolazione*: riprende quanto abbiamo detto prima, sempre nella prospettiva che le tribolazioni sono un puntino piccolissimo rispetto all'immensità della vita eterna.
- 6) *Siate perseveranti nella preghiera*: l'importanza della preghiera ce l'ha insegnata Gesù, la perseveranza ce l'ha mostrata nei 40 giorni nel deserto e nell'ora angosciata del Getsemani. Pregare con perseveranza vuol dire dialogare costantemente con Dio nostro Padre.
- 7) *Benedire coloro che ci perseguitano*: non ricambiare il male con il male interrompe la catena del male e si chiudono i rubinetti della benzina che lo alimenta. Riuscire a benedire di cuore il persecutore è segno che si è più vicini al modo di vedere di Dio che a quello degli uomini.
- 8) *Rallegrarsi con quelli che sono nella gioia*: l'amarsi gli uni gli altri consente di gioire con chi è nella gioia senza provare alcuna invidia nei suoi confronti. Spesso però capita che una buona notizia, un regalo, un riconoscimento per qualcuno si trasformano in motivo di gelosia.
- 9) *Piangere con quelli che sono nel pianto*: come per la gioia, è necessario partecipare ai dolori altrui. E' così che si può contribuire ad alleviare le sofferenze di chi è nella pena.
- 10) *Avere i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri*: essere sinceri nei rapporti, non far finta di amare ma amare veramente.
- 11) *Non aspirare a cose troppo alte*: quante volte capita di progettare di fare qualcosa che oggettivamente va ben oltre le nostre forze? San Paolo non ci mette in guardia dall'aspirare alle cose alte ma alle cose troppo alte. Questi pensieri se da un lato danno brio e fiducia nel futuro dall'altro, una volta che si sono spese energie e tempo, facilmente portano a cocenti delusioni che possono causare grossi danni, compreso il trascurare le cose che già abbiamo e che si potrebbero anche perdere. Pensiamo a storie sentite di chi, per inseguire un sogno, ha perso la famiglia, stanca di aspettare un po' di attenzione e di amore.
- 12) *Piegarsi alle cose umili*: le cose umili vanno considerate in rapporto alle cose troppo alte; sono le cose che già abbiamo e che per abitudine tendiamo a non considerare "alte". L'affetto di una famiglia, un lavoro normale e faticoso, una modesta abitazione, appaiono come poca cosa rispetto alle allettanti prospettive che il mondo ci fa vedere, ma in realtà sono ben più importanti del successo, della gloria, di una mega villa. Insomma, come dice un vecchio proverbio, chi si accontenta gode...
- 13) *Non farsi un'idea troppo alta di sé stessi*: ciascuno di noi ha delle doti che certamente vanno al di là della media. Sono i doni che Dio ci ha fatto insieme alla vita e che ci consentono, se adeguatamente utilizzati, di collocarci al posto giusto. Anche questi doni possono però "farci andare in superbia", inducendoci a credere che lì dove eccelliamo siamo i migliori, quelli che hanno la verità in tasca.
- 14) *Non rendere a nessuno male per male*: è quanto già si diceva al n. 7).
- 15) *Cercare di compiere il bene davanti a tutti gli uomini*: la prima sottolineatura va fatta proprio sulla prima parola "cercare". San Paolo sa quali difficoltà s'incontrino nel voler compiere il bene e quindi ciò che ci si chiede è di sforzarci in questo senso. Il risultato non sempre sarà quello desiderato, ma Dio apprezza la buona volontà e capisce le debolezze, conosce la nostra fragilità.
- 16) *Se possibile, per quanto questo dipenda da noi, vivere in pace con tutti*: mai essere i primi a "dichiarare guerra", fare di tutto perché la nostra vita sia nella pace (per un approfondimento del concetto di pace nella Bibbia, si veda il contributo disponibile sul sito parrocchiale nella sezione dedicata al nostro catechismo).
- 17) *Non farci giustizia da noi stessi, ma lasciare fare all'ira divina*: la giustizia di Dio è ben diversa dalla nostra e non coincide con il concetto umano di vendetta. Dio sa mettere le cose al posto giusto.
- 18) *se il nemico ha fame, dargli da mangiare; se ha sete, dargli da bere: facendo questo si ammassano carboni ardenti sopra il suo capo*: il nostro dovere è comunque di dare sostegno a chi è nel bisogno

e se questo non produce effetti di conversione... vuol dire che nonostante la nostra buona volontà si sta comunque rifiutando Dio che, attraverso la nostra azione, ha dato modo di cambiare vita.

- 19) *Non lasciarsi vincere dal male, ma vinci con il bene il male:* il bene vince sempre contro il male e quando questo non sembra che succeda è solo perché pensiamo alla nostra vita limitatamente a quella terrena. Ricordiamoci che Dio ha già sconfitto satana e che, come sottolineato dalla Chiesa, non c'è per lui nessuna possibilità di vittoria. Siamo per questo invitati a non perderci d'animo e fare sempre il bene.

Domande da porsi e da porre ai bambini:

- 1) *Domanda:* Che vantaggio c'è a fare il bene?
Risposta: Si ottiene la vita eterna con Gesù.
- 2) *Domanda:* Non si guadagna di più a fare ciò che ci piace?
Risposta: Può sembrare più interessante, utile e giusto, ma con il passare del tempo ci si accorge che non è così. Moltissime persone sono cadute in questo errore e la loro esperienza ci insegna che alla fine quello che si perde è molto più di quanto si guadagna.
- 3) *Domanda:* Perché è importante seguire l'insegnamento di Gesù, comportandoci come dice Paolo?
Risposta: Perché sapendo che Gesù, pur di regalarci la vita eterna, è stato disposto a rimetterci la sua vita, sopportando anche tremende sofferenze, vuol dire che ci vuole così bene da non desiderare altro che la nostra felicità. Di una persona così ci si può fidare realmente e se ci dice che dobbiamo comportarci come ci ha indicato San Paolo c'è da stare certi che è solo per farci avere il massimo.
- 4) *Domanda:* E' veramente giusto aiutare un nemico che ha necessità?
Risposta: Gesù la vita eterna la vuole regalare a tutti, ma non tutti la vogliono. Per questo chiede anche la nostra collaborazione soprattutto quando siamo coinvolti direttamente. Se dovessimo avere un nemico vero, di quelli che fanno di tutto per farci del male, ci verrebbe spontaneo sperare che venisse tolto di mezzo, ma così non collaboreremmo con Gesù. Aiutando un nemico che finisce in difficoltà, e che non ha più il necessario per vivere, forse riusciremmo a fargli capire che le cose cattive che fa e ha fatto sono sbagliate e, sempre forse, potrebbe anche convertirsi. Se non lo dovesse fare noi comunque avremmo fatto il nostro dovere e lui avrebbe scelto di non accettare la vita eterna che Gesù gli ha offerto.

Cosa devono ricordare i bambini

- 1) Che il bene viene sempre da Dio e ci porta verso Dio;
- 2) Che il male viene soprattutto dal diavolo e ci allontana da Dio;
- 3) Che il bene, anche quando non sembra, è **sempre** più forte del male;
- 4) Che Gesù vuole solo la nostra felicità e quando ci indica come comportarci è solo per il nostro bene.